

# «Non è vero che fossi informata dall'inizio Hanno fatto tutto tra Natale e Capodanno»

L'INTERVISTA

**Maria Chiara Carrozza**

**«Non voglio, né chiedo le dimissioni del ministro Saccomanni. Sulla scuola non va la catena di comando tra Funzione pubblica, Miur e Finanze»**

**«Troppe marce indietro dal governo? Non mi piace questa formulazione Fa molto, e non è facile»**

**NATALIA LOMBARDO**

@NataliaLombard2

In un tweet è stata la stessa ministra dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza ad esultare: «Finita la riunione a Palazzo Chigi. Gli insegnanti non dovranno restituire i 150 euro, sono soddisfatta per gli insegnanti».

**La detrazione è stata fermata. Ma come è potuto accadere questo pasticcio?**

«È possibile perché in passato si è proceduto con i blocchi degli scatti degli insegnanti o dei dipendenti pubblici per ricavare risparmi. La storia è legata a una stratificazione delle norme di contenimento della spesa pubblica che hanno toccato la scuola e che hanno previsto per il 2010, 2011, 2012 il blocco degli scatti di anzianità. Poi, dopo il governo Monti è stata aperta la finestra del 2013».

**Il ministro dell'Economia, Saccomanni si dice solo un «mero esecutore» delle indicazioni sulle retribuzioni arrivate dal Ministero dell'Istruzione e che il 9 dicembre vi aveva informato sulla richiesta delle somme agli insegnanti. Insomma, il ministro la attacca. Per lei invece di chi è la colpa?**

«Ah no, io non sono abituata a scaricare la responsabilità su nessuno e non voglio che questa polemica continui, perché non è interesse del governo, né della scuola, per cui non replico a questi comunicati. È evidente che non va la distribuzione tra Funzione Pubblica, Istruzione e Economia, della responsabilità sugli insegnanti e sulla loro retribuzione. La cinghia di trasmissione non funziona, bisogna rivederla».

**Sta scoppiando un caso anche sul personale non docente?**

«Anche il personale Ata può stare tranquillo perché proprio in queste ore stiamo lavorando sia sui non docenti che su-

gli insegnanti».

**C'è chi vorrebbe le dimissioni del ministro Saccomanni. Lei è d'accordo?**

«No. E non le ho mai chieste. Saccomanni sta affrontando una situazione estremamente difficile da quando ha iniziato il suo mandato. Il tema non è questo, ma lavorare insieme per far funzionare meglio la macchina amministrativa».

**Cosa risponde a chi dice che eravate informati?**

«Non voglio alimentare ulteriori polemiche, l'importante è aver trovato una soluzione al problema. E continuare a lavorare insieme al governo e al Pd per la scuola e l'istruzione».

**Insomma, di chi è la responsabilità di ciò che è successo?**

«Sarà avviata un'analisi interna, per capire dove è saltata la comunicazione, poi vedremo. Di sicuro dovrà cambiare il processo decisionale».

**Un groviglio burocratico sulla pelle degli insegnanti. È accaduto perché nel 2013 sono stati sbloccati gli scatti?**

«Non proprio, a settembre è stato approvato un Dpr che blocca la contrattazione e gli scatti a tutto il 2014, in applicazione di una normativa approvata dal governo Monti. Essendo le norme entrate in vigore a novembre, fino ad allora gli scatti maturati erano stati pagati. Quindi il problema che si è posto è come evitare che gli insegnanti dovessero restituire le somme percepite. Si sarebbe dovuto affrontare tutti insieme questo nodo, invece il 27 dicembre abbiamo appreso che è stata messa on line l'informazione agli insegnanti: restituirete sulla busta paga del 2014 quello che avete avuto. Senza neanche aver saldato ciò che spettava nel 2012».

**Non se ne era accorta?**

«Sono stati presi questi provvedimenti tra Natale e Capodanno, per inerzia amministrativa e senza comunicare ai ministri competenti che cosa stava avvenendo. Ma appena sono tornata operativa al 100 per cento ho affrontato il tema e ho chiesto a Saccomanni di sospendere la detrazione. Gli avevo già inviato la lettera quando sono scoppiate le polemiche».

**Un'altra grana per il premier Letta.**

«Il presidente Letta era presente oggi (ieri) alla riunione, abbiamo trovato insieme una soluzione politica e amministrativa. Perché la differenza con chi sta al governo e chi sta fuori è che chi sta a Palazzo Chigi deve trovare soluzioni legislative e gestionali in breve tempo. In questo caso si doveva anche evitare che il sistema informatico avviasse il prelievo sugli stipendi. Ce l'abbiamo fatta, ma appena in tempo».

**Con quali risorse?**

«La scuola è all'osso e non è facile trovare le risorse, togliere fondi di qua o di là. I lavoratori del mondo della scuola sono 800mila circa, tra docenti e personale Ata, io affronto un'emergenza al giorno, dai lavoratori socialmente utili agli insegnanti, che guadagnano davvero poco. È complesso, considerando che si sono fatti risparmi tagliando le spese per la scuola».

**È soddisfatta delle risorse che il governo sta dedicando alla scuola? Sarà un tema del patto di coalizione?**

«Sì, abbiamo presentato la nostra agenda per il patto di coalizione; ma rivendico che come governo abbiamo già ricominciato a investire per l'edilizia scolastica, i programmi. Sono soddisfatta, vuol dire che il governo ci pensa. Presto partirà la costituzione della scuola, per la quale avvieremo una grande consultazione».

**E per la ricerca e l'Università?**

«Il bilancio comincia a migliorare: per l'Università abbiamo 191 milioni in più per il 2014. Per la ricerca sta per partire il piano nazionale».

**Però questo governo sta facendo molti scivoloni, o marce indietro: la web tax, le slot machine, ora gli insegnanti. O no?**

«Non stiamo facendo né scivoloni, né marce indietro. Non mi piace questa formulazione: avere la responsabilità delle riforme, preparare il semestre europeo, far funzionare la macchina dopo i tagli subiti, non è facile. Diciamo che il governo ha affrontato il tema».

**Diciamo che il governo l'ha causato.**

«Il governo ha affrontato il tema e l'ha risolto».

**Renzi non ne fa passare una al governo e su questo caso è intervenuto con forza. Si è sentita appoggiata o criticata?**

«Dal punto di vista politico c'è qualcuno che sta cercando di destabilizzare. Il clima non è sempre positivo, ma sta a noi della maggioranza valorizzare ciò che il governo ha fatto. In questo caso con il Pd, il segretario e il responsabile scuola avevamo la stessa linea e non troverà una parola contro di me. Sono grata a loro perché si occupano di scuola, e fanno il loro mestiere».

